



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Antonio Genovesi" SAIC87700C
Via Domenico Amato, 2 c.a.p. 84099 SAN CIPRIANO PICENTINO (SA)
Tel. e Fax 089 861753 e.mail : saic87700c@istruzione.it
www.icsanciprianopicentino.gov.it PEC: SAIC87700C@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot. n. 2965/A39
Circ. n. 3

San Cipriano P.no, 21/08/2017

Ai sigg. Docenti coordinatori di plesso
Ai sigg. Docenti
Ai Sigg. Genitori
Al personale
ATA Alla
DSGA
Loro sedi

Oggetto: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi.

Essendo pervenute presso l'ufficio di Dirigenza dell'Istituto segnalazioni sulla presenza di alcuni casi di pediculosi, è necessario, per affrontare in maniera efficace il problema, il contributo fattivo dei genitori e degli insegnanti.

Ai genitori degli alunni spetta la responsabilità principale della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli; è loro dovere inoltre il compito di applicare tempestivamente il trattamento antiparassitario prescritto dal proprio pediatra o suggerito in farmacia.

I signori docenti sono pregati di notificare il presente avviso alle famiglie tramite nota scritta sul diario da riportare debitamente firmata e di consegnare l'allegato opuscolo informativo.

Si allega opuscolo informativo.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Alessandra Viola

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 D.Lgs. n. 39/1993

PEDICULOSI DEL CAPO: nozioni generali

Il pidocchio della testa (*Pediculus humanus capitis*) è un parassita specifico dell'uomo che si insedia a stretto contatto del cuoio capelluto e sopravvive nutrendosi del sangue dell'ospite. La sua vita media è di 1 mese. Le uova deposte dalle femmine sono adese alla base dei capelli tramite una sostanza cementante ed impiegano 10 giorni circa per schiudersi. Le uova dette anche lendini hanno forma allungata, colorito variabile dal bruno al biancastro a seconda dello stadio maturativo e misurano 0,8 x 0,3 mm. Possono trovarsi in qualsiasi parte del cuoio capelluto anche se reperiscono più facilmente nella regione nucale e retro-auricolare. Il pidocchio adulto misura circa 3 mm e ha tre zampe per lato che terminano con un uncino con cui si aggrappa al capello. In mancanza di una preparazione sull'argomento e a causa delle loro piccole dimensioni, uova e insetto possono sfuggire alla prima osservazione.

La questione più importante è rappresentata dalla "pediculosi scolastica", che colpisce ogni anno in tutto il mondo milioni di persone **indipendentemente dalle condizioni sociali e di igiene personale e familiare.**

L'infestazione si trasmette quando le teste sono poste a contatto diretto tra loro, (più raramente tramite scambio di indumenti come berretti, sciarpe) e per questo è di gran lunga più frequente nei bambini che frequentano le scuole primarie.

La pediculosi del capo non provoca di solito altre manifestazioni cliniche di rilievo all'infuori di un **fastidioso prurito** quasi sempre **assente nelle prime settimane di incubazione.** Se non curata in tempo, si possono creare **lesioni da grattamento** che favoriscono infezioni batteriche secondarie.

In realtà però il problema maggiore sembra risiedere nel **disagio sociale** che questi bambini devono sopportare per reazioni assolutamente non giustificabili, scorrette, inappropriate e comunque non efficaci, soprattutto in ambiente scolastico.

Considerato che al momento non è possibile prevenire in alcun modo l'infestazione da pidocchio, è **assolutamente inutile e potenzialmente dannoso l'uso a scopo preventivo dei prodotti utilizzati per l'eliminazione dei pidocchi.** L'unica misura corretta per limitare la parassitosi è rappresentata dalla **individuazione precoce dei casi e nel loro tempestivo trattamento.**

È evidente che tale misura può essere attuata **solo in ambiente familiare**, con un'ispezione periodica dei capelli del bambino da parte dei genitori deve essere ripetuto almeno **ogni 15 giorni.** La procedura deve essere mantenuta per **tutto l'anno** scolastico in tutti i bambini anche se asintomatici.

La scuola può e deve **incoraggiare le famiglie** già a fornirsi delle istruzioni necessarie alla prevenzione e terapia della pediculosi. Tale indicazione sarà maggiormente doverosa durante le eventuali criticità (episodi acuti) che si dovessero sviluppare.

Nell'eventualità di singoli casi di parassitosi o di piccole epidemie non è necessaria la chiusura della scuola né l'attuazione di misure speciali di disinfestazione, perché nell'ambiente esterno il parassita si indebolisce rapidamente e sopravvive solo alcune ore; è quindi più che sufficiente la **pulizia ordinaria.**

La **terapia** della pediculosi del capo si basa sull'uso di presidi **farmacologici** per uso locale e sull'attuazione di alcuni **comportamenti** indispensabili alla buona riuscita della cura;

In particolare:

1. Si possono usare prodotti specifici a base di **Permetrina o altri Piretroidi, Piretrine+piperonilbutossido o Malathion** che si trovano in commercio in diverse formulazioni (shampoo, schiume, gel o creme). Seguire le istruzioni per l'uso e ripetere il trattamento dopo 7 giorni o comunque all'intervallo indicato nelle istruzioni

2. Si devono sfilare quante più lendini possibili usando un **pettinino a denti stretti** dopo aver sciacquato i capelli con una soluzione in parti uguali di acqua ed aceto (che indebolisce il legame fra lendini e capelli) ripetendo l'operazione una volta al giorno fino a quando non rimangono più uova.

Esistono anche altri prodotti detti "naturali" o pediculocidi ad "azione meccanica" che agiscono soffocando o immobilizzando i pidocchi. Possono essere usati quando ci sono controindicazioni per i farmaci precedentemente elencati o se si preferisce evitare antiparassitari tradizionali in prima battuta. Diversi studi ne hanno dimostrato l'efficacia.

3. Lavare la biancheria personale subito dopo il 1° e 2° trattamento alla temperatura di 60°C senza aggiungere alcun disinfettante

4. Controllare tutti i conviventi e **trattarli solo se positivi** al pettine stretto

5. Igienizzare il pettinino immergendolo per 10 minuti in acqua calda a 60° e spazzolandolo per eliminare materiale rimasto incastrato tra i denti.

CONTRIBUTO AL PROGETTO DELLE INSEGNANTI

Alle insegnanti (ed in primis ai referenti alla salute) è affidato il delicato compito di educazione, informazione, di contatto con le famiglie ed interlocuzione con il Dirigente Scolastico.

In particolare la loro azione verrebbe rivolta:

1. **Alle famiglie.** Indipendentemente dalla occorrenza di casi di pediculosi, risulta necessario educare i genitori al controllo periodico dei capelli dei loro bambini ed informarli delle modalità operative in caso di infestazione. Soprattutto necessita trasmettere il messaggio che l'infestazione del pidocchio, può coinvolgere chiunque indipendentemente dallo stato sociale o dalla pulizia personale, che non **può essere in alcun modo prevenuta**, e che non causa grossi danni alla salute. Comunemente esso rappresenta un problema che merita grande attenzione ma nessun allarme! Come materiale didattico le docenti possono avvalersi della **guida sulla pediculosi** dell' a cui rimandare le stesse famiglie prima e durante l'infestazione.
2. **Ai bambini.** È bene promuovere durante le infestazioni alcuni atteggiamenti come quello di non scambiare oggetti personali (sciarpe, berretti) di non ammucciare i capi di vestiario ma specialmente di non

mettere le teste a diretto contatto (*difficile obiettivo ma di strategica importanza essendo questa la vera via di contagio*). E' anche opportuno sdrammatizzare la "questione pediculosi" soprattutto scoraggiando con fermezza comportamenti tesi alla **emarginazione, colpevolizzazione o derisione** dei compagni che dovessero presentare il problema.

3. **Al Dirigente Scolastico.** Segnalazione immediata di casi sospetti nel pieno rispetto delle norme a tutela della privacy.